

METEO TERRORISMO

L'AVVOCATO
«I SITI POSSONO
SBAGLIARE, CONTESTIAMO
I TONI ALLARMISTICI»

LA REGOLA DEL TRE
ARPA FA PREVISIONI
A TRE GIORNI, DOPO IL QUARTO
INDICA SOLO UNA TENDENZA

«Previsioni flop, un weekend costa alla riviera dieci milioni»

Gli albergatori boicottano i siti commerciali: «Telefonate a noi»

GUERRA nei cieli della Romagna balneare. Che punta la contraria per rispondere agli attacchi dei 'meteoterroristi' e alle «previsioni allarmistiche, che costano alla riviera 10 milioni di euro ad ogni weekend». Tutte le associazioni albergatori della Riviera, da Cattolica ai Lidi ferraresi con la regia di Federalberghi regionale, spara a zero sulle cassandre del maltempo, citandole in tribunale per danni. Pesantissimi. «Chiamate al telefono gli albergatori o consultate i siti meteo istituzionali è l'invito ai vacanzieri fatto in coro dalla presidente Aia Rimini Patrizia Rinaldis e dal leader Federalberghi Sandro Giorgetti, affiancati dalle associazioni dei bagnini e dai parchi romagnoli, a partire da Mirabilandia. Non fidatevi dei servizi meteo commerciali sul web». L'avvocato Filippo Andreini, che guida le cause giudiziarie per le Aia (si parte da una richiesta di 'media conciliazione' con giudice il professor Giuseppe De Palo) è certo del fondamento giuridico della battaglia: «Nessuno contesta che una previsione si possa sbagliare. Quel che impugniamo sono le modalità di comunicazione delle previsioni, spesso allarmistiche e terrorizzanti, che indicano su computer e smartphone fulmini e saette anche per giornata

solo nuvolose, spesso senza aggiornamenti, e con previsioni che superano i tre giorni nei quali si considerano attendibili». Lo conferma il direttore Servizio meteo Arpa regionale, Carlo Cacciamaani: «Noi facciamo previsioni per 3 giorni, dal 4° al 7° si può indicare solo una tendenza». «C'è un nesso causale, che si può dimostrare, tra disdette e mancate prenotazioni aggiunge Andreini e le previsioni meteo negligenti, imprudenti, fatte senza perizia, con titoli e icone sensazionalistiche, dimostrano un comportamento colposo punito dall'articolo 2034 del codice civile. Comportamento che penalizza gli operatori quanto i consumatori».

Franco Pezzeri, Consorzio balneare Marina centro, e Mauro Vanni, presidente Cooperativa bagnini, si schierano con gli albergatori nella causa ai signori del meteo e teorici del 'Summer Storm', intervenendo al Grand Hotel nella conferenza stampa. Già attivato anche l'Antitrust, l'autorità per la concorrenza, sulle «pratiche commerciali scorrette a danno dei consumatori». E' l'assessore regionale al Turismo, Maurizio Melucci, a quantificare in «circa 10 milioni di euro la perdita per il sistema ricettivo romagnolo, compreso l'in-

dotto, per un weekend di 'meteoterrorismo' in alta stagione». Secondo l'Osservatorio turistico regionale curato da Trademark Italia 2,2 italiani su 10 decisi a passare un fine settimana al mare vengono influenzati da previsione meteo negative (temporali sparsi, nuvoloso, pioggia). I mancati arrivi in Riviera - che conta 3.170 alberghi e 213mila posti letto - si stimano in 33.600 persone al giorno in alta stagione. Ipotizzando una spesa media di 90 euro giornaliera a persona, l'impatto raggiunge i 3.024.000 euro per giorno di mancata permanenza.

«BASTANO due weekend con previsioni negligenti, sbagliate o imprecise per causare un perdita di 12 milioni», sostiene l'Osservatorio. Aggiungendo consumi di spiaggia, pubblici esercizi, offerta commerciale, il danno diretto e indiretto raggiunge i 20 milioni di euro. «Qualche sito 'urlatore' in effetti c'è, lo sappiamo ammettono da 3bmeteo.com, ma noi operiamo esclusivamente su basi scientifiche, e se rileviamo maltempo è nostro dovere segnalarlo». Appunto: «Temporali a più riprese almeno sino a fine luglio, acquazzoni in agguato anche nel weekend».

Mario Gradara

TEMPESTA LEGALE

Le associazioni degli hotel chiederanno i danni per i mancati incassi

LA DIFESA SUL WEB

«Ci sono gli urlatori, ma noi siamo scientifici»
E annunciano temporali

I NUMERI

Arrivi in... fuga

I mancati arrivi in Riviera - che conta 3.170 alberghi e 213mila posti letto - vengono stimati dalle associazioni in 33.600 persone al giorno in alta stagione

Milioni bruciati

Ipotizzando una spesa media di 90 euro giornaliera a persona, l'impatto economico raggiunge i 3.024.000 euro per giorno di mancata permanenza



Patrizia Rinaldis e Sandro Giorgetti ieri al Grand Hotel

